

Settore atti consiliari.  
Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

189/A

**SEDUTA PUBBLICA antimeridiana**  
**Mercoledì 16 ottobre 2024**

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO**  
**DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

**INDICE**

|   | pag.      |
|---|-----------|
| <b>Ordine dei lavori , iscrizione urgente della mozione n. 1854 e rinvio informative nn. 377 e 404</b>  |           |
| Presidente .....  | 3         |
| Galli (LEGA).....   | 3         |
| Galletti (M5S).....   | 3         |
| <b>Mozione del consigliere Galli in merito all'aeroporto di Peretola - progetto di sviluppo ed interventi necessari al superamento dell'inquinamento acustico (Mozione n. 1749)</b> |           |
| Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, rinvio in commissione  |           |
| Presidente .....  | 4         |
| Galli (LEGA).....   | 4 e sgg.  |
| Merlotti (PD).....  | 5         |
| Petrucci (FdI).....   | 7         |
| Galletti (M5S).....   | 8 e sgg.  |
| Bianchini (FdI) .....   | 9 e sgg.  |
| Stella (FI).....  | 10        |
| Vannucci (PD).....  | 12        |
| Noferi (M5S).....   | 13        |
| De Robertis (PD).....   | 13 e sgg. |
| Meini (LEGA).....   | 13        |
| Ceccarelli (PD).....  | 18        |

**Mozione dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Capecchi, Petrucci, in merito all'organizzazione in Toscana di un evento annuale internazionale di fotografia (Mozione n. 1819)**

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, rinvio in commissione

|                       |           |
|-----------------------|-----------|
| Presidente.....       | 20        |
| Bianchini (FdI).....  | 20 e sgg. |
| Bartolini (LEGA)..... | 21        |
| Giachi (PD).....      | 21 e sgg. |
| Casucci (LEGA).....   | 22 e sgg. |
| Mercanti (PD) .....   | 23 e sgg. |
| Stella (FI).....      | 24        |
| Veneri (FdI) .....    | 24        |
| Fantozzi (FdI).....   | 24        |

**Ordine dei lavori**

|                      |    |
|----------------------|----|
| Presidente.....      | 26 |
| Sostegni (PD).....   | 26 |
| Petrucci (FdI) ..... | 27 |

**Mozione del consigliere Ulmi in merito ad un maggior investimento nella medicina preventiva (Mozione n. 1827)**

Illustrazione, dibattito, ritiro

|                 |    |
|-----------------|----|
| Interventi..... | 27 |
|-----------------|----|

pag.

Ulmi (Gruppo misto – ML) .....27 e sgg.  
Sostegni (PD) .....28

\*\*\*

La seduta comincia alle ore 10:49.

*(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno europeo).*

*(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno nazionale).*

#### **Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo**

**PRESIDENTE:** Buongiorno, diamo avvio ai lavori della assemblea legislativa dopo questo momento di ricordo del Presidente Maccheroni. Tenuto conto che, per diverse ragioni, si è iniziato un pochino dopo io sono a proporvi di terminare lavori alle 13:30 per permettere di continuare ancora per mezz'ora in più e recuperare il tempo che inizialmente abbiamo perso. Se non ce la facciamo, chiaramente, ci fermiamo prima

*(intervento fuori microfono)*

Non essendoci il Presidente Giani le due comunicazioni non possono essere effettuate.

Allora iniziamo subito dalla mozione 1749, il collega Galli chiedeva di collegarla alla mozione 1952, chiaramente la richiesta va votata perché per ora non è inserita. Ripeto: il collega Galli chiede di inserire all'ordine del giorno una nuova mozione, la numero 1852; questa mozione per il testo che il collega Galli ci ha presentato, può essere collegata alla 1749, però prima di collegarla devo farla inserire all'ordine del giorno, se viene inserita all'ordine del giorno si collega, se invece non viene inserita, chiaramente andrà la prossima volta e si discuterà.

*(Intervento fuori microfono)*

Capisco, però il collega Galli lo ha chiesto ieri mattina ad inizio lavori. Sostanzialmente l'atto è "in merito all'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aero-

mobili, impegna il Presidente e la Giunta", ve la leggo così si fa prima, "impegna il Presidente e la Giunta a valutare l'introduzione dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili già con la manovra finanziaria 2025, prendendo come riferimento a titolo di esempio i provvedimenti in materia approvati dall'Emilia-Romagna al fine di prevedere la ripartizione concordata con i comuni interessati all'inquinamento per realizzare le opere di mitigazione rumore o per indennizzare le popolazioni residenti delle zone A e B all'interno dell'area aeroportuale". Le fotocopie potete darle, se viene votata, altrimenti no, se non viene votata; allora uno a favore e uno contro. Non ci sono interventi, apriamo la camera per favore.

Ora votiamo l'inserimento all'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

La richiesta è stata respinta, verrà inserita all'ordine del giorno la prossima volta. Quindi la parola al collega Galli per l'illustrazione della mozione 1749. Per ordine dei lavori la parola alla presidente Galletti, mi scusi.

**GALLETTI:** Grazie Presidente. Con la medesima modalità sono a chiedere all'aula la possibilità ad inserire in ordine del giorno la mozione 1854, di cui avevo richiesto ieri, come il collega Galli l'inserimento; ma è necessario, essendo decaduta e ripresentata, che l'aula allo stesso modo dia l'okay perché possa essere inserita e collegata alla mozione 1849 che è immediatamente successiva.

**PRESIDENTE:** Allora la 1849 prima firma Ceccarelli in merito alla scelta di realizzare a Creti Val di Chiana la stazione AV Medio Etruria sulla linea ferroviaria direttissima Firenze-Roma; la richiesta della presidente Galletti in merito al progetto di stazione Alta velocità "impegna la Giunta a

valutare attraverso un tavolo di confronto che coinvolge i soggetti pubblici e privati interessati un'alternativa alla scelta alla stazione di Creti. Questa alternativa dovrebbe puntare al potenziamento della rete di trasporto regionale esistente con particolare attenzione alle stazioni di Arezzo e di Chiusi". Quindi questa va a messa in votazione se inserirla o meno all'ordine del giorno, poi, se viene inserita, è chiaramente collegata alla 1849 perché il tema è lo stesso. Uno a favore e uno contro.

Mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

**Mozione del consigliere Galli in merito all'aeroporto di Peretola - progetto di sviluppo ed interventi necessari al superamento dell'inquinamento acustico (Mozione n.1749)**

PRESIDENTE: Bene la parola al collega Galli per l'illustrazione della mozione 1749.

GALLI: Grazie Presidente e buongiorno a tutti i colleghi. Ci tengo a fare una premessa: Salvini è un uomo del fare, la Lega è a favore e il sottoscritto sono 15 anni che è a favore della messa in sicurezza dell'aeroporto di Firenze; questa è la premessa.

Parto poi con l'illustrazione dicendo che questa mozione era stata presentata otto mesi fa in aula; il Presidente Giani presente, insieme alla presidente De Robertis mi chiesero di portare questa mozione in commissione perché era una mozione molto tecnica, sulla quale dovevano avere tutti quanti delle informazioni da parte dei tecnici di Toscana Aeroporti, ed è successo che a giugno finalmente quello che doveva essere la promessa del Presidente Giani e appunto quella della presidente De Robertis, c'era stato dato questo appuntamento con i vertici di Toscana Aeroporti per incontrarci e per fare le domande di quelle che erano le os-

servazioni che erano state fatte soprattutto dal Comitato della sicurezza a Roma e avere delle risposte in merito.

Due giorni prima dell'incontro a tutti i consiglieri è arrivata una mail da parte del Presidente Giani dove annullava l'incontro perché lui non poteva essere presente. Adesso mi sorge spontanea la domanda: cosa ci veniva a fare? Visto che era la Commissione che doveva fare delle domande ai tecnici di Toscana Aeroporti in base a quelle che erano state le osservazioni che arrivavano dal Comitato di Roma. Quest'incontro poi dopo è saltato, non è stato più fissato, sono passati otto mesi; in commissione questa mozione non è mai stata discussa, a questo punto, giocoforza, per dare una risposta a Firenze e soprattutto agli abitanti di Quaracchi, di Brozzi e di Peretola, era mio dovere ripresentarla in aula per fare in modo che tutti noi potessimo esprimere la nostra valutazione sul caso.

Dico che, all'interno di quelle che erano le difficoltà, l'intervento che doveva essere fatto sul primo progetto, le varie procedure che erano state fatte sul primo progetto che era rappresentato da una vigna che doveva essere realizzata sulle strutture del terminal dell'aeroporto; in seguito a quel masterplan che era stato presentato c'era stata tutta una serie di osservazioni perché questo masterplan aveva una scadenza che io ho riportato fedelmente nell'atto, negli anni da qui al 2035, ma logicamente il Comitato aveva posto delle domande che dovevano essere... e il Presidente, non più tardi di qualche tempo fa, aveva detto che questo iter era in corso. Poi scopriamo, un mese fa, che c'è un altro architetto che si è presentato e ha presentato un nuovo progetto dell'aeroporto. A questo punto la domanda sorge spontanea: ma ogni volta che qualche architetto si presenta negli uffici del Presidente e presenta un progetto, un masterplan dell'aeroporto, è sempre migliore di quello precedente? E le risposte non vengono mai date! Perché quella procedura che era stata messa in atto riguardo al primo masterplan,

che poi dopo è stato accantonato per mancanza di fondi... e però Presidente, purtroppo è... se mi può concedere altri due minuti, due minuti.

PRESIDENTE: Cerchiamo di chiudere velocemente.

GALLI: Adesso volevo sapere se le osservazioni che erano state fatte sul primo masterplan sono le stesse che poi dopo vengono ripresentate sul secondo o se si inizia una nuova procedura. Ecco perché la domanda mi sorge spontanea. Che poi dopo ha un seguito con l'altra mozione, di cui purtroppo quest'aula ha respinto l'iscrizione all'ordine del giorno, per poterla discutere insieme, perché c'erano i mezzi e i modi per poter finalmente dare delle risposte, o quantomeno ristorare, o quantomeno provvedere a dare una risposta a quei cittadini, perché non è possibile che dopo vent'anni non abbiano ancora l'aria condizionata, non abbiano ancora le doppie finestre perché c'è un inquinamento acustico che supera tutti i giorni frequentemente il limite consentito, e questo non gli viene riconosciuto.

Allora siamo dalla parte di Toscana Aeroporti o siamo dalla parte dei cittadini? Questo è l'iter di questa mozione, questo. Noi dobbiamo oggi, con questo voto, riprenderci l'autorità di decidere su quello che dovrà essere fatto su quell'area. Noi lo dobbiamo fare perché tra le prescrizioni che arrivavano a quella Commissione è il quadro di sviluppo dell'area della Piana di fiorentina, è quello noi dobbiamo deciderlo, non deve deciderlo Toscana aeroporti, non deve deciderlo Unipol, che deve costruire, non devono decidere altre persone, siamo noi chiamati qui, oggi questo voto vale la dignità di quella posizione che noi abbiamo, grazie.

PRESIDENTE: Però manteniamo l'atteggiamento congruo da tenere in aula. Ci sono interventi? La parola al collega Merlotti prego.

MERLOTTI: Grazie Presidente, colleghi. Il tema sollevato dalla mozione presentata al collega Galli, è un tema che ci interessa, è un tema a cui noi teniamo. La mozione è, come diceva il collega, molto tecnica, tant'è che si presenta con più di 10 pagine, già questo dice chiaramente della complessità dell'argomento. Ma proprio perché abbiamo interesse a entrare nel merito e dare delle risposte io mi atterro in maniera precisa e puntuale all'impegnativa che chiede il collega e il gruppo della Lega Salvini Premier, e quindi, per questo, anticipo subito e dico che noi questa proposta di mozione la respingeremo. La respingeremo perché, entrando nel merito, i punti che vengono chiesti nell'impegnativa dal collega Galli, primo firmatario, sono in fase di evoluzione, discussione, in alcuni casi superati.

Al punto numero 1 la richiesta non è accoglibile in quanto la pianificazione territoriale dell'area è compiuta con l'integrazione al PIT vigente relativo al Parco agricolo della Piana, per cui sono in corso, come già visto ripetutamente qui in Consiglio regionale in quest'aula anche di recente, degli approfondimenti, in ultimo il recepimento del piano strutturale, per esempio, del Comune di Prato. A questo punto i recepimenti sono degli strumenti urbanistici dei comuni territorialmente interessati. Nel citato parere tale quale quadro pianificatorio è presente nelle osservazioni presentate dalla Regione Toscana nella parte relativa ai profili inerenti al governo del territorio. Va inoltre ricordato, ed è giusto farlo, che in caso di eventuali e necessarie modifiche al PIT per la realizzazione di opere di interesse statale, e quindi si parla di varianti, l'articolo 9 bis della legge regionale 65/2014, prevede che ciò avvenga con il voto favorevole del Presidente della Giunta regionale in sede di Conferenza dei servizi decisoria sull'opera, ma previa risoluzione del Consiglio regionale in merito alla variante richiesta.

Il punto numero 2 non è accoglibile

dell'impegnativa, in quanto la richiesta da lui presentata in questa mozione trova già riscontro, anzi ha già trovato riscontro in sede di risposta ad una sua interrogazione scritta, la numero 1371, la risposta è del gennaio del 2024, quindi di quest'anno, in cui si ricorda che il proponente, ovvero la società aeroportuale Toscana Aeroporti, ha inoltre dichiarato di non aver proceduto all'attuazione degli interventi progettuali di quel decreto di Via numero 676/2003 e pertanto non è stata attivata alcuna verifica di ottemperanza da effettuare in relazione alla prescrizioni contenute in tale decreto.

Quindi, dalla mancata attuazione dell'intervento, e quindi della non sussistenza di obbligo di verifica di ottemperanza, la Commissione tecnica VIA ministeriale ha preso atto nell'ambito del proprio parere tecnico che è legato al decreto 377/ 2017. In conseguenza di questo non risulta essere stata avviata alcuna verifica di ottemperanza a livello statale e pertanto la Regione Toscana non è chiamata ad esprimere al MASE alcun parere, ai fini della verifica delle prescrizioni ad esse attribuite. Mi risulta essere stato avviato l'iter per la conformità urbanistica ai sensi del d.p.r. 383/2004.

Il punto 3 pure non è accoglibile in quanto, sempre in quella risposta all'interrogazione scritta del collega Galli sempre del gennaio 2024, si ricorda che a tale proposito la Regione Toscana, pur non avendo un ruolo sostitutivo, come invece sostiene il richiedente, ha anche recentemente richiesto al Ministero competente la sollecita conclusione del procedimento di approvazione del piano di contenimento e abbattimento del rumore, per realizzare le misure di contenimento necessarie per il raggiungimento dei limiti acustici. Quindi noi abbiamo chiesto al Ministero competente, rapidamente, di arrivare a conclusione del procedimento di approvazione del piano di contenimento e abbattimento del rumore, ma ancora non siamo a nulla.

Rispetto al punto 4, l'ultimo poi, nell'aprile del 2024, esattamente mi sembra il 5

aprile o comunque nella prima settimana di aprile di quest'anno, il Comune, l'ENAC, Toscana Aeroporti hanno raggiunto un accordo con le compagnie aeree operanti nello scalo di Peretola per limitare definitivamente i voli notturni a tutela del riposo corretto, giusto, sacrosanto, dei residenti. Le nuove regole, che sono in vigore dal 31 marzo, impongono lo stop totale, salvo deroghe previste per legge, sia per i decolli che per gli atterraggi dopo le 23;00. Tra le deroghe previste per legge sappiamo tutti che se un aereo parte da Monaco di Baviera, da Zurigo o da Parigi con tre quarti d'ora di ritardo probabilmente arriva dopo le 23:00 e lo fanno atterrare, banalmente.

Infine poi sul tema legato alla Quarta Commissione, all'impegno della Presidente De Robertis voglio ricordare, per doverosa correttezza, perché è così, che la segreteria della Quarta Commissione ha reiterato via pec la richiesta di riprogrammazione del previsto incontro ai vertici di Toscana Aeroporti proponendo quattro ipotesi di data: 15 ottobre, di quest'anno, 29 ottobre, 12 novembre, 26 novembre; ad oggi non è pervenuto alcun riscontro; è chiaro che la data del 15 ottobre è superata essendo oggi il 16, abbiamo ancora il 29 ottobre, il 12 novembre e il 26 novembre, quindi da questo punto di vista la presidente, la segreteria, la Commissione Quarta ha scritto alla società Toscana Aeroporti.

Chiudo, Presidente, e la ringrazio – mi rendo conto di aver sforato ma era davvero doveroso rispondere nel merito – ricordo con soddisfazione e con piacere, perché è un atto di dovere, che l'interesse dei cittadini di Peretola, Quaracchi, Brozzi preme anche a questa maggioranza, a questi banchi della maggioranza e interessa chiaramente e chiaramente a tutti coloro che nel Comune di Firenze operano affinché questi cittadini vengano assolutamente tutelati. Riguardo al fatto che il Salvini è il ministro del fare, allora che faccia!

PRESIDENTE: Come sempre questo te-

ma appassiona l'aula, lo capisco. Detto questo: un minuto in più preso dal collega Merlotti, un minuto in più a tutti gli altri interventi prego.

PETRUCCI: Grazie Presidente e grazie a Giovanni Galli per aver lavorato in maniera puntuale, tecnicamente qualificata e con un approfondimento assolutamente non banale a questa mozione che, per l'oggetto dell'impegnativa, non me ne vogliono gli amici colleghi fiorentini, affossa definitivamente qualsiasi ipotesi di sviluppo e di realizzazione di quell'aeroporto. La mozione di Galli, l'impegnativa di Galli mette fine a quella partita, la risposta di Merlotti lo consacra; perché il fatto che il Partito Democratico per bocca del suo rappresentante in questo ambito, cioè Merlotti, dica che le richieste di Galli sono in fase di evoluzione chiaramente mette fino a tutto, perché questa fase di evoluzione dura da dieci anni minimo. Se dopo dieci anni, come dice Galli e conferma Merlotti, noi siamo ancora capire se è possibile realizzare una cosa, se quella realizzazione va contro il sacrosanto diritto di chi li vive, se quella realizzazione viola le regole in ambito ambientale, se quella realizzazione eccetera eccetera, è chiaro che quella partita è finita. Perché se in dieci anni non siete ancora riusciti a capire se quell'intervento si può fare o non si può fare il risultato è che quell'intervento, così com'è stato pensato, non si può fare.

E allora, rispetto a questo, lo strascicare ancora questa vicenda fa male a tutti, fa male soprattutto alla Toscana. L'atteggiamento della Regione Toscana, la gestione della vicenda da parte di Toscana Aeroporti è stato un atteggiamento fallimentare a 360 gradi; oggi dopo quell'operazione che portò alla società unica, noi siamo riusciti a disintegrare l'aeroporto di Pisa, chi vola ogni tanto e prende l'aereo e parte da Pisa si rende conto che non è più non è gestibile quel flusso di passeggeri, non siamo più in grado di poter accogliere quello che si può accogliere. L'aeroporto di

Pisa è stato disintegrato in questi anni perché gli investimenti non sono mai partiti e non si è mai partiti veramente sull'aeroporto di Firenze. Nel frattempo l'aeroporto intercontinentale, l'aeroporto internazionale di pertinenza della Toscana è diventata Bologna; la Toscana, che è la meta più ambita del mondo – il mondo ha fame di Toscana, il mondo ha fame di Toscana – deve aspirare ad avere uno scalo intercontinentale, e l'unico scalo aeroportuale che può avere una prospettiva intercontinentale, che piaccia o non piaccia, è lo scalo di Pisa. Con quest'operazione assurda e disastrosa non si è più investito su Pisa, tant'è che Pisa si è svuotato, a Pisa non c'è più un volo intercontinentale, da Pisa si andava in sei ore a New York, da Pisa si andava, ai tempi della SAT, società aeroportuale toscana con sede a Pisa, in sei ore si faceva il Pisa New York, oggi da Pisa non c'è più un volo intercontinentale. Il fatto che non ci sia da Pisa non è, signori, una questione campanilistica che a me non appassiona e non interessa, è una questione toscana, in Toscana non arriva e dalla Toscana non decolla un volo aereo intercontinentale perché su Pisa non si è più investito, perché Pisa, anzi, si è in qualche modo lasciata decadere lasciando soltanto i low cost e la Ryanair, come se diventasse un parcheggio per qualcuno e nel frattempo non siete riusciti a far decollare, scusatemi il gioco di parole, l'aeroporto di Firenze.

Ma io voglio dire un'altra cosa, ai fiorentini non interessa niente l'aeroporto di Firenze, i cittadini di Firenze hanno bisogno di servizi, il cittadino medio fiorentino quante volte prende l'aereo nella vita, nella propria vita il cittadino, Firenze e dintorni ha circa 1 milione di abitanti, quel milione di persone quante volte il cittadino medio fiorentino prende l'aereo nella propria vita? Una volta, chi lo riesce a prendere una volta, ma se fosse anche una volta l'anno si potranno fare 40 minuti di treno e andare a prendere l'aereo a Pisa, o si deve avere un aeroporto per ogni città? Ma che logica, che

prospettiva, che visione regionale è quella nella quale tutto deve essere nello stesso posto? La visione regionale imporrebbe una diversificazione anche negli investimenti, nelle prospettive, ma perché non si parla di fare il porto a Firenze? Il porto a Livorno perché c'è il mare, a Firenze non c'è il mare altrimenti probabilmente anche il porto si dovrebbe togliere da Livorno e portare a Firenze, ma che mentalità regionalistica è questa? E su questo continuiamo a essere... oggi a me piacerebbe dire altro, continuiamo a essere oggi, a dibattere, scusate abbiate pazienza, se vi da noia non mi interessa, noi continuiamo oggi a essere, a dibattere, sulle questioni che pone il collega Galli che sono drammaticamente vere; ha toccato nel segno con uno studio fatto – non la mozione che vola o che va – approfondito, si vede, tecnicamente supportato, che dice quello che è, che dopo 10 anni o dopo più di 10 anni siamo a capire ancora se c'è l'autorizzazione della VIA, della VAS eccetera eccetera per fare un intervento piuttosto che un altro. Galli, con la sua mozione affossa definitivamente quel progetto, Merlotti ratifica quella definitiva chiusura a quel progetto; sta alla Regione Toscana, sta al Consiglio Regionale toscano inventarsi un piano B che sia un piano di tenuta regionale, che sia un piano che abbia a cuore l'infrastruttura della Regione Toscana in senso ampio, e non con una visione localistica che non ci appartiene, che non ci deve appartenere quando entriamo qui dentro. L'aeroporto di Firenze non potrà mai essere un aeroporto intercontinentale, la Toscana ha bisogno di un aeroporto intercontinentale, l'unico aeroporto intercontinentale che potrà avere quella visione sarà Pisa, Pisa è stato per anni un aeroporto intercontinentale, da quando è gestito dagli attuali gestori non lo è più, questo è.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla presidente Galletti prego.

GALLETTI: Grazie Presidente. Le 12

pagine della mozione del collega Giovanni Galli spiegano, com'è stato detto, molti dettagli tecnici importanti, che aiutano a ricostruire soprattutto le fasi finali, anche le vicissitudini, di quello che è il progetto di Toscana Aeroporti e di una parte della politica toscana, questa volontà della costruzione, lo ribadisco perché è importante questo concetto, di un nuovo aeroporto a Firenze, perché non si parli, e lo ripeterò sempre fino alla nausea, di una nuova pista per cercare di impattare meno dal punto di vista acustico-ambientale, perché nuova pista significa una nuova struttura aeroportuale, con il terminal, con la viabilità, con tutto quello che comporta, non solo una striscia che è relativa alla pista.

Questo significa naturalmente grandi opere che sono state puntualmente elencate nel tempo, ricordo all'epoca, quando entrammo in Consiglio regionale nel 2015, 142 prescrizioni al progetto precedente, che ancora a distanza di anni, come ha detto la Commissione tecnica del Ministero dell'ambiente, ancora oggi sono prescrizioni che, per quanto riguarda la progettualità, non sembrano in nessun modo essere superate; ciò significa quindi che i ritocchi che sono stati fatti sono stati poco più che un maquillage per cercare di ovviare a quelle che erano le osservazioni. Ma una Commissione tecnica che guarda a tutti gli aspetti e soprattutto alla sostanza, li ha respinti e, in una delle ultime comunicazioni, ha detto: "signori questo progetto non va bene così come è strutturato, fatevene una ragione!" e quindi cercate di concepire un progetto differente per quella che dovrà essere una necessaria, lo sottolineo, riqualificazione di questa infrastruttura affinché impatti il meno possibile su delle popolazioni che sono assediate dal rumore e anche da un inquinamento, anche invisibile, derivante dalla percorrenza degli aeromobili, che continuano a distanza ancora di anni a non avere risposta. Ed è stato detto bene anche dal collega che fondamentalmente, quando si parla di una sorta di campanilismo, in realtà qui

l'unico campanilismo è di natura economica per quello che riguarda ciò che comporta l'avere un aeroporto di determinate dimensioni e di determinate ambizioni che mi, dispiace dirlo, questo territorio non può sopportare.

C'era invece un progetto sull'aeroporto di Pisa che era quello, io lo ricordo ancora, negli anni in cui lavoravo anche in quell'aeroporto come porta di accesso della Toscana, c'è ancora quel progetto che è lo stesso, come le risposte dei cittadini all'inquinamento acustico-ambientale, come le risposte del territorio a capire che destinazione avranno quei terreni.

Ancora oggi quel territorio, quello di Pisa, attende quei lavori che molto lentamente, e con estrema fatica, vedono arrivare delle risorse.

Quindi dietro tutto questo c'è fondamentalmente un disegno volto a uno spostamento di tutto quello che comporta l'attività economica legata al settore aeroportuale da una zona dove si può sviluppare in maniera appropriata a un'altra dove fondamentalmente ci sono dei blocchi legati all'antropizzazione, veramente molto marcata, del territorio che non lo permettono; eppure si è voluto andare avanti lo stesso con una pervicacia che è arrivata alla fusione degli aeroporti con tutte le conseguenze che ha ciò comportato.

La cancellazione dell'incontro di cui parlava il collega Galli difficilmente la vedo giustificabile con l'assenza del Presidente Giani, anche perché era un'iniziativa legata all'attività della Commissione e quindi del Consiglio; il Presidente Giani sicuramente ha i suoi mezzi per interloquire con Toscana Aeroporti, ben più difficile per noi, e lo ricordava anche il presidente della Commissione controllo, interloquire con Toscana Aeroporti, e quindi, diciamo, la vedo difficile come giustificazione, sembra più una giustificazione per cercare in qualche modo di posticipare di nuovo il dibattito.

E a proposito delle osservazioni che ha

fatto il collega Merlotti: io capisco che è veramente difficile, di fronte a una situazione del genere trovare delle giustificazioni al voto contrario, perché effettivamente quello che fondamentalmente chiede la mozione su tanti aspetti è ciò che fondamentalmente, da parte della maggioranza si è sempre dichiarato: tutelare l'ambiente, tutelare i cittadini, cercare uno sviluppo sostenibile che quindi non si spiegherebbe con i tecnicismi che, con molta puntualità, il collega ha elencato.

Ma siccome questa mozione è qui da otto mesi, siccome contiene alcuni passaggi superati, alcuni da rimodulare, perché non si chiede, come facciamo sempre in quest'aula, di rimodulare a questo punto la mozione – ce ne è anche stato tempo – e andare verso degli obiettivi che siano quelli chiari che sono quelli che ha spiegato prima il collega Galli? Nei quali, peraltro, colgo un passaggio che mi lascia dubitare un attimo per come è stato scritto, cioè quando parla soprattutto della realizzazione dello sviluppo aeroportuale “in armonia con tutti gli obiettivi definiti dal Parco”, perché questa frase non vorrei che lasciasse adombrare, poi in realtà, la possibilità di riaprire di nuovo al nuovo aeroporto perché di questo si tratta; quindi magari nel corso del dibattito e di un confronto che farò anche col collega, chiedo maggiori chiarimenti riguardo a quest'aspetto, perché quello che ha detto il collega è chiaro, ma la mozione sembra adombrare anche altre possibili soluzioni che sono quelle che noi contrastiamo.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la presidente Galletti. La parola alla collega Bianchini.

**BIANCHINI:** Grazie Presidente. Vorrei dire tre cose: sono cinquant'anni che si parla dell'aeroporto di Firenze e la situazione è che non c'è un nulla di fatto e Firenze ha necessità di un aeroporto, non solo per i fiorentini che partono, o che arrivano, ma perché tutto il mondo ha bisogno di Firenze e quindi arriva a Firenze, ha necessità anche

di arrivare a Firenze, non solo del turismo, ma anche degli arrivi e delle partenze che sono di business, Firenze ha necessità. Ma quello che vorrei dire è che la situazione è peggiorata, non è statica, noi non abbiamo, e qui mi collego al collega Petrucci, non abbiamo un aeroporto in Toscana, non abbiamo più aeroporto in Toscana, la Toscana non ha aeroporti, e qui ci colleghiamo al tema delle infrastrutture, in Toscana non abbiamo aeroporti, l'aeroporto è Bologna. Il fatto che, non solo non sia stato potenziato Firenze ma sia stato anche depotenziato Pisa, ha fatto gioco che l'aeroporto che noi abbiamo e che possiamo usare è Bologna, che è molto più comodo di quello di Pisa, che oltretutto non ha i servizi di quello di Bologna. Quindi noi in Toscana dobbiamo renderci conto che non abbiamo un aeroporto, possono benissimo convivere Firenze e Pisa, il fatto è che non abbiamo più niente, e questo inficia la qualità della vita dei cittadini; perché la qualità della vita dei cittadini è data dalle infrastrutture, che vuol dire costi, che vuol dire tempo, e se non abbiamo un aeroporto né a Firenze né a Pisa chi ci rimette sono i cittadini.

Quindi su questo c'è da fare una riflessione e ho saputo che il Presidente Giani ha un nuovo masterplan sull'aeroporto di Firenze; sarebbe interessante capire qual è questo progetto, chi lo ha fatto, quali sono stati i costi, e capire qual è l'obiettivo che vogliamo raggiungere, quindi è importante fare una riflessione su questo, fare una riflessione invitando il Presidente Giani e gli assessori a dare avere chiarezza sull'aeroporto di Firenze. Sono passati cinquant'anni, ancora quest'aeroporto non vede la luce, grazie.

**Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli**

**PRESIDENTE:** Grazie. Stella.

**STELLA:** Grazie Presidente. Quando ho letto questa mozione senza aver letto chi era il proponente, devo dire la verità, ho

cercato la falce e il martello nel simbolo del gruppo che l'aveva presentato, perché l'incipit mi ha estremamente sorpreso, nel senso che ricordare che la società fosse una società per azioni di capitale straniero, per un liberale come me, che è contemporaneo, non costituisce assolutamente un problema. Vorrei ricordare che abbiamo la più grande azienda di produttrice di auto che è a capitale straniero; non ultimo siamo andati alla presentazione di un'azienda, pochi giorni fa, che è a capitale straniero, come ci sono tante aziende che hanno sedi in paesi diversi dall'Italia a capitale italiano: è il mondo. Sul finale poi mi sono accorto che, invece, era presentata da un gruppo che non aveva la falce e martello dentro il proprio simbolo, e il presupposto dell'attacco del proponente è l'esatto contrario rispetto al presupposto per il quale il mio intervento avrà il suo seguito. Cioè il proponente dice: "ho presentato la mozione perché il presupposto per quanto ci riguarda è la messa in sicurezza dell'aeroporto di Firenze"; si dà per scontato che l'aeroporto di Firenze non è sicuro. Io credo, penso, sono fermamente convinto che l'aeroporto di Firenze sia un aeroporto sicuro, ma il caposaldo dell'intervento è che il presupposto per il quale ogni intervento da parte dei consiglieri di Forza Italia, in particolare dal sottoscritto, che mi tocca dire l'unico esponente eletto del collegio di Firenze che difende ancora l'aeroporto di Firenze, forse anche l'unica forza politica che difende ancora lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano e l'aeroporto di Firenze è proprio Forza Italia, è che noi siamo per lo sviluppo dell'aeroporto di Firenze, per lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano, per una nuova pista dell'aeroporto di Firenze, per un nuovo terminal dell'aeroporto di Firenze; come siamo per investimenti sull'aeroporto di Pisa, come siamo per investimenti sul sistema aeroportuale toscano. E ha ragione il collega Petrucci: questa è una mozione, per coloro che lo voteranno, per coloro che si asterranno, che affossa definitivamente lo sviluppo del

sistema aeroportuale toscano e del sistema aeroportuale dell'aeroporto di Firenze e lo sviluppo dell'aeroporto di Firenze, perché è così, è così, non solo perché c'è un tecnicismo all'interno di questa mozione, ma perché c'è la politica dentro questa mozione, perché quando si dice che si potrà fare a patto che vi siano i limiti consentiti dal Parco della Piana si chiude l'aeroporto di Firenze.

È stato il più grande errore mettere le due questioni insieme, ci siamo battuti, cari colleghi, sul PIT quando prevedeva il recinto sul sistema aeroportuale toscano e sul sistema di Firenze. E lo dico rispettando le posizioni di tutti, c'è chi è contro l'aeroporto di Firenze, legittimamente, il proponente, i gruppi che voteranno a favore, quelli che si asterranno, è una posizione legittima; c'è chi è a favore dello sviluppo dell'aeroporto di Firenze, il sottoscritto, il gruppo di Forza Italia, e lo ricordo anche ai colleghi, il programma elettorale con il quale Susanna Ceccardi si è presentata agli elettori, che nel suo interno aveva lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano, lo sviluppo dell'infrastruttura di Pisa, lo sviluppo, l'ampliamento, il direzionamento della pista diversa dell'aeroporto di Firenze. In quel programma elettorale c'era scritto questo, io mi attengo a quel programma elettorale, come ho sempre sostenuto che sono fermamente convinto che ad aver ucciso lo sviluppo dell'aeroporto di Firenze sia stato il Partito Democratico, che non aver voluto quell'ampliamento è stato un grandissimo errore perché ha spinto tutti a Bologna, però cari colleghi oggi capisco che c'è una maggioranza allargata contro lo sviluppo del sistema di Firenze, che è fatta dal PD prima e dalle forze, purtroppo, che compongono questa opposizione oggi.

E vede, collega proponente, alla domanda, posta male: "o si è dalla parte dei cittadini o si è dalla la parte di Toscana Aeroporti? Noi rispondiamo che siamo dalla parte dei toscani, perché se c'è una possibilità per liberare i cittadini di Brozzi, Peretola e

di Quaracchi, 37 mila, che il sottoscritto conosce molto bene avendo fatto il consigliere di quartiere in quel quartiere, avendo fatto un percorso politico di lunga fatica, che è passato attraverso il consiglio di quartiere, che è passato attraverso le preferenze del Consiglio comunale poi, che è passata attraverso le preferenze del Consiglio Regionale, che ha parlato con i cittadini dal 1999 in quell'area di Brozzi, Peretola e Quaracchi, conoscendo molto bene quelle dinamiche, avendo fatto atti in Consiglio di quartiere ed essendo oggi in un'assemblea legislativa dopo 16-20 anni di gavetta e di percorso dentro le istituzioni e dentro i partiti, se c'è una possibilità per liberare quei cittadini dai sorvoli, caro collega proponente, è semplicemente quella di orientare la pista in maniera diversa rispetto ad oggi.

Il tema non è fare atterrare chissà cosa, il tema è che se vogliamo dare dignità a quei cittadini che hanno avuto compensazioni rispetto ai sorvoli, che se c'è qualcuno che pensa che la rumorosità sia eccessiva, che i voli sono arrivati in orari non congrui, e che quell'aeroporto non abbia e non rispetti le norme di sicurezza vada a fare un esposto in Procura, ma per liberare quei cittadini c'è solo una possibilità, che è tenere insieme il sistema aeroportuale toscano, che è ampliare l'aeroporto di Firenze, posizionare la pista in un orientamento che non è l'orientamento di oggi, contestualmente valorizzare il sistema aeroportuale toscano.

Oggi l'unica forza politica che lo dice è Forza Italia, l'unico consigliere del collegio elettorale di Firenze che difende l'aeroporto di Firenze è Marco Stella, perché ha ragione il collega Petrucci: questa mozione affossa l'aeroporto di Firenze, se ne assumeranno le responsabilità, legittimamente contrari all'aeroporto di Firenze, i colleghi che sono eletti nel collegio di Firenze città e che oggi voteranno a favore di questa mozione.

PRESIDENTE: Grazie. Vannucci.

VANNUCCI: Io devo dire che su tante cose il collega Stella mi ha levato un po' le parole di bocca. Lui ha citato campagne elettorali del '99, io ho iniziato un pochino dopo, lo ricordo, ero al Bivio, locale tra via Baracca e via Pistoiese, presenti a un evento elettorale un centinaio di persone, l'unica cosa che mi chiesero fu: "Andrea, ma tu sei favorevole o non sei favorevole al cambio di orientamento della pista dell'aeroporto?" Perché questo è un fatto di cui, a mio modo di vedere, discutere non serve a nulla, perché l'unico modo che hai per tutelare – il consigliere Stella dice 37 mila cittadine, dipende le quote che si prendono perché poi ci sono anche quelli dall'altra parte del fiume che non vengono mai menzionati, quelli che vivono a Ugnano, che vivono a Mantignano che non essendo mai menzionati sembra quasi che non contino e invece contano, eccome se contano – comunque, indipendentemente dalle quote, si sta parlando comunque di svariate migliaia di persone, e l'unica risposta che può essere data, soddisfacente, è quella del nuovo orientamento della pista. Ovviamente ci sarebbero alternative che, giustappunto, non voglio nemmeno considerare.

Io quest'estate sono atterrato a Pisa all'1:30 di notte perché ha fatto tardi l'aereo, perché evidentemente c'è stato qualche problema nonostante il "Ministro del fare", perché quest'estate era più che altro un "Ministro del far fare tardi" alle persone che dovevano spostarsi. Ecco, accanto a me sulla pista d'atterraggio di Pisa c'era un velivolo che sarebbe dovuto atterrare a Firenze, ma che sarebbe dovuto atterrare dopo mi pare che fosse la mezzanotte e che quindi era stato dirottato su Pisa, con tutti i problemi relativi a questi passeggeri che non avevano un trasporto garantito per arrivare a Firenze, a dimostrazione che gli orari e l'attenzione rispetto alle ore notturne è un qualcosa che non manca, ma che c'è, lo dico per esperienza personale; poi evidentemente uno dovrebbe andare a vedere i piani di volo e tutto il resto per poter essere più pre-

ciso, non posso essere più preciso.

Detto questo, la notizia di oggi non è la posizione del Vannucci sull'aeroporto, la posizione di Stella sull'aeroporto, la posizione del Merlotti sull'aeroporto, la notizia di oggi è che abbiamo un centrodestra che è spaccato sull'aeroporto di Firenze, è un centrodestra che è spaccato sull'aeroporto di Firenze. La notizia di oggi, se ci fosse un giornalista in sala, se fossi io giornalista in sala direi esclusivamente questo. Il consigliere Petrucci ha fatto un intervento di cui io non condivido nulla nel modo più assoluto; la consigliera Bianchini ha fatto un intervento che io non comprendo perché non ho capito cosa volesse dire, non c'è nulla, non ci sono aeroporti... invece mi sembra che gli aeroporti ci siano, dei voli ci siano: a Pisa ci siamo stati con la commissione pochi giorni fa, è un aeroporto che non è che quello che descrive il collega Petrucci, quindi evidentemente c'è anche un racconto della realtà che, secondo me, va al di là dei fatti.

La notizia di oggi è che il centro-destra è spaccato in almeno tre parti, ed essendo tre i partiti che costituiscono il centro-destra in quest'aula, non è male essere soltanto con tre posizioni, però questa è la notizia di oggi, la notizia di oggi è che il centro-destra, che ha sempre occultato le contraddizioni al suo interno rispetto al tema dello sviluppo aeroportuale di questa Regione nascondendosi dietro al centro-sinistra, perché questo è successo per anni, oggi ha gettato la maschera.

Voi siete molto, molto più spaccati di quanto non sia il centro-sinistra; il centro-sinistra, un elemento di equilibrio, almeno in seno al Partito Democratico lo ha trovato attraverso lo sviluppo del sistema aeroportuale integrato che veda contestualmente il nuovo orientamento della pista fiorentina e lo sviluppo fondamentale del terminal pisano.

PRESIDENTE: Grazie. Noferi.

NOFERI: Grazie della parola Presidente. Io invece prendo la parola solo per ringraziare il proponente della mozione, Giovanni Galli, per il lavoro approfondito, circostanziato e veramente interessante, anche perché lui riepiloga fin dall'inizio tutto l'iter che è stato affrontato negli ultimi anni per l'ampliamento, anzi, la costruzione, di un nuovo aeroporto a Firenze, quindi potrei addirittura quasi intravedere il simbolo del Movimento Cinque Stelle su questa mozione, al di là della falce e martello che è stata ipotizzata da qualcuno, proprio per rendere giustizia e anche ringraziare il consigliere Galli questa mozione, che trova il mio pieno sostegno.

PRESIDENTE: Terminato a questo punto il dibattito chiedo se ci sono eventuali dichiarazioni di voto o se procediamo con la votazione? Prego continuiamo con il dibattito, la parola alla consigliera De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Solo per chiarire il passaggio rispetto all'incontro che era stato programmato, perché si raccontano cose non vere.

Era stato programmato, su richiesta fra l'altro del consigliere Galli e di altri consiglieri di maggioranza e di minoranza, era stato ottenuto presso, addirittura, la sede della dell'aeroporto ed erano invitati tutti i consiglieri. Il Presidente Giani, oltre a essere Presidente della Regione, non vi sfuggirà che è un consigliere, così ha chiesto di poter partecipare a questo incontro in qualità di consigliere e naturalmente ha ottenuto, come tutti voi, il permesso a partecipare. Poi ha avuto un impegno all'ultimo momento al Ministero, non poteva assolutamente, mi ha chiesto la possibilità di rinviare; quindi nessuno ha rinviato per prorogare, per motivi diversi, questo è, se poi si vuole scrollare e non crederci inizierò anche io lo scrollo quando parlate, perché io l'ho chiesto subito l'incontro, sono loro che non me lo stanno dando, io sto discutendo

del fatto che si sia rinviato per un motivo diverso da quello che vi sto raccontando, che è l'assoluta verità; poi se volete una narrazione diversa ve la scrivete e la fate, io ho chiesto subito dopo un altro incontro, non lo sto ottenendo, ho mandato una pec e le date sono quelle che ha detto il consigliere Merlotti.

PRESIDENTE: Grazie. Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Questa è una mozione studiata nel tempo, perché ci lavoriamo da più di un anno con il collega Galli e con il gruppo della Lega. È una mozione complessa, una mozione molto tecnica nel suo insieme, una mozione già presentata per ben due volte, questa è la seconda volta che torna in aula, sulla quale le discussioni sono state delle più svariate.

Io condivido quando si dice che la non scelta, che oggi è stata fatta dal Partito Democratico, ha portato a uno sviluppo dell'aeroporto di Bologna e a un abbandono totale degli aeroporti di Pisa e di Firenze; queste scelte non strategiche hanno portato oggi a far sì che Bologna sia diventato l'aeroporto centrale anche per la Toscana e questo non possiamo più assolutamente accettarlo. Non possiamo più accettare di vedere atterrare esclusivamente a Pisa voli low cost, che diminuiscono, e che si incentivano soltanto quelle che sono le tratte che danno la possibilità di raggiungere l'ospedale di Cisanello, perché questo è diventato l'aeroporto di Pisa: un arrivo per tutti coloro che hanno bisogno di servizi sul territorio pisano, nient'altro di più, in questo momento. Arrivano pochissimi voli, quest'estate abbiamo visto una riduzione importante dei voli che arrivano a Pisa. E abbiamo visto che ogni qualvolta c'è una pioggia incessante, c'è un po' di nebbia o ci sono delle problematiche inerenti al clima, i voli di Firenze vengono dirottati, e non vengono dirottati a Pisa, la maggior parte dei voli di Firenze, nel momento in cui vengono dirottati, vengono dirottati a Bologna.

Quindi c'è un problema inerente alla strategicità degli aeroporti toscani, perché di questo in questa mozione si parla. E mi dispiace rispondere anche al collega Stella quando dice che chi vota questa mozione va contro al programma elettorale con cui ci siamo presentati nel 2020; io quel programma elettorale l'ho costruito insieme a tanti dei colleghi che ora siedono in questi banchi, e anche a quelli che facevano parte della precedente legislatura, quel programma l'ho costruito, e un'attenzione particolare ho dettato a quello che sta nel sistema aeroportuale toscano, perché io definisco un sistema aeroportuale toscano non il sistema portuale di Pisa o il sistema aeroportuale di Firenze, per me è un sistema aeroportuale toscano, e il programma elettorale che ricercavamo velocemente perché non trovavo e non lo avevo sottomanò dice: "la nostra posizione in merito è chiara e fortemente condivisa dai territori. Noi ci proponiamo di proseguire il potenziamento del sistema aeroportuale toscano nel suo complesso, contemperando la necessità di consolidare il ruolo del Galilei di Pisa, cui è attribuita una vocazione intercontinentale e di snodo centrale per il turismo costiero, ed al contempo metteremo in atto gli strumenti necessari per lo sviluppo dell'aeroporto di Firenze, garantendo, oltre al miglioramento ambientale nella zona di Peretola, Brozzi e Quaracchi, prospettive di crescita economica ed occupazionale". Questa mozione va in quella direzione, nella garanzia che i cittadini di Brozzi, Quaracchi e Peretola abbiano una vita serena, abbiamo una vita tranquilla.

Io l'ho sentito dire anche dai banchi del centro sinistra in campagna elettorale per le amministrative di Firenze, l'ho sentito dire tante volte, e ora siamo di fronte ad una scelta di garanzia per quelle persone che vivono in quei territori che questa mozione non ha niente a che fare sulla scelta di "viva Firenze" o "viva Pisa": basta campanilismi territoriali. Questo fa sì che si sviluppino altre regioni e si lasci indietro la Toscana,

questo lo dobbiamo capire, quindi questa mozione chiede che ci siano le garanzie per quei cittadini che niente hanno a che fare con uno sviluppo – ribadiamo – intercontinentale dell'aeroporto di Pisa, e uno sviluppo continentale, di city airport, dell'aeroporto di Firenze. Non abbiamo disatteso il programma elettorale con cui ci siamo presentati, non abbiamo disatteso la linea del centro-destra con cui ci siamo presentati a quella elezione, la nostra linea è chiara: entrambi gli aeroporti vanno sviluppati, ma non a discapito di quei cittadini che da dieci anni aspettano risposte.

**PRESIDENTE:** Perfetto grazie. ci sono altri interventi? Non mi sembra ci siano prenotazioni in corso. Siamo alle dichiarazioni di voto, ci si può prenotare. Chi vuole parlare? Galli.

**GALLI:** Grazie Presidente. Così cerco di essere più chiaro e rispondere, se mi è possibile, a tutte le dichiarazioni che sono state fatte.

Intanto volevo ricordare al collega Merlotti, che si è preso l'incarico, la corazza, l'armatura per metterci la faccia, dicendo che "la localizzazione di un'opera soggetta a Via comporta una modifica puntuale del quadro di riferimento, della pianificazione territoriale, e l'esenzione della Vas", si spiega, "presuppone logicamente che quest'ultima sia stata già effettuata in sede di pianificazione generale, ma si è conclusa in assenza di detto quadro di riferimento programmatico per effetto della sentenza del 2016 che è intervenuta annullando detta integrazione al PIT". Non esiste chiaro? Non c'è.

Si parla e si dice "l'aeroporto di Firenze, l'aeroporto affossa", si dice... no ragazzi; io ho detto all'inizio, l'ho detto all'inizio che sono per la messa in sicurezza dell'aeroporto; io non sono un tecnico, io non sono un ingegnere e non ho la capacità di poter decidere se la pista va bene quella che c'è, se la pista va messa a 45° o se la pista va fatta

in cima a Monte Morello, non spetta a me.

Noi, quest'aula, ha soltanto un compito, di disegnare il quadro di riferimento di quell'area, all'interno della quale ci sono tante difficoltà che hanno comportato tutte queste osservazioni, perché non è soltanto un problema acustico è un problema idraulico, è un problema di ambiente, perché c'è un lago che va spostato, c'è un fosso, un fiume che va spostato, si parla anche di una strada che deve essere realizzata in quel sedime, dicevo prima c'è la tranvia che dovrà passare, ci saranno 2 mila persone che dovranno andare ad abitare in quella zona, ci sono tutta una serie di progettualità all'interno di quell'area che noi come Consiglio Regionale, come eletti, abbiamo il dovere di riprogrammare, come fece la Marson tantissimi anni, fare una fotografia, punto.

Dopodiché, se uno va a leggere l'impegnativa, caro collega, non c'è scritto assolutamente tutto quello del quale lei mi ha accusato: dicevo che non sono per affossare l'aeroporto e vorrei chiarirlo al collega Stella e al collega Petrucci, non sono assolutamente per affossare l'aeroporto di Firenze, ma sono per trovare una soluzione, che è una soluzione tecnica; il quadro di riferimento può essere politico, ma all'interno del quadro di riferimento politico ci devono essere i tecnici che decidono, non noi, non Giani, che si fa mandare i master Plan da questo e da quest'altro per poi dopo inserirli all'interno di quell'area.

Per ultimo, caro collega Vannucci, mi dispiace, mi dispiace, ma volevo sollevarla da responsabilità politiche, ma lei mi tira per la giacca e allora bisogna che le risponda: lunedì scorso la sua Sindaca di Firenze, la dottoressa Funaro, ha fatto il piano dei prossimi cinque anni e all'interno di tutto questo l'aeroporto non è stato citato. Questo non vuol dire che siamo noi contrari, no noi stiamo facendo una discussione secondo diverse vedute, per poter arrivare a realizzare quel progetto che, ripeto, non siamo noi ma saranno i tecnici a doverlo decidere, noi abbiamo il compito di fare il quadro di riferi-

mento di quell'area, voi a Campi avete avuto il vostro segretario regionale che era contro, avete il Sindaco che è contro, a Sesto è contro, la collega Bugetti che fino a quattro mesi fa era qui con noi, è decisamente contro, e sono cinquant'anni che non si fa l'aeroporto perché il PD non è mai stato capace di mettersi insieme per decidere cosa fare, non noi, noi stiamo cercando una soluzione attraverso tre partiti che però hanno un solo obiettivo, quello di realizzarlo quell'aeroporto, chiaro? Quello di realizzarlo quell'aeroporto, non voi grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Galletti.

GALLETTI: Il collega Galli compensa il non essere tecnico con una passione e un senso pratico che apprezzo veramente molto. Io qualche dettaglio tecnico in più vorrei aggiungerlo, invece, perché è quello che in questo momento..., grazie ai colleghi se mi permettete un'esposizione breve.

PRESIDENTE: Silenzio in aula grazie. Prego Galletti.

GALLETTI: Grazie, spero di avere qualche secondo in più. Il traffico aeroportuale che in questo momento la realizzazione della pista sembra essere una delle chiavi per cui... ringrazio ancora i colleghi...

PRESIDENTE: Scusate consentiamo alla collega di parlare. Scusate, ripartiamo con i cinque minuti per la presidente Galletti. Se c'è adesso un po' di silenzio proviamo, prego Galletti.

GALLETTI: Tolto l'apprezzamento che ho fatto al collega Galli gli aspetti tecnici, ne vorrei dare qualcuno in più io perché ci aiuta anche a capire con che ottica noi adesso siamo qui a discutere da anni ormai, cinquanta è stato detto, di una potenziale nuova pista che significa nuovo aeroporto o meno. I traffico aeroportuale segue i principi del mercato, fundamentalmente, e le ri-

chieste dell'utenza interna ed esterna. Il fatto di esserci una nuova pista, orientata in modo diverso, riguarda quelle che sono le attività e soprattutto la gestione paesaggistica... colleghi continuo ad avere difficoltà.

**PRESIDENTE:** Proviamo a rientrare nei canoni del rispetto e consentiamo alla collega di intervenire.

**GALLETTI:** Prima scuotevo la testa e disturbavo la collega De Robertis, però se cortesemente insieme ai colleghi mi aiuta ad essere sintetica, grazie.

Sono le richieste dell'utenza, i principi del mercato che dicono se un aeroporto è appetibile o meno, il costo degli slot che sono lo spazio in cui l'aeromobile occupa la Eprom e occupa la pista, sono questi che danno la definizione. E un'altra cosa fondamentale: quelle che sono le infrastrutture collaterali all'aeroporto che permettono un servizio efficace, efficiente e comodo; le rotture di carico, cioè quante volte il passeggero per arrivare alla destinazione finale deve scendere o salire da mezzi – l'esperimento del People Mover ribattezzato poi PisaMover è stato uno dei più disastrosi da questo punto di vista, e anche quello dell'aeroporto di Bologna vi assicuro che per il passeggero medio non è l'ideale – sono questi i principi che fanno sì che un aeroporto venga scelto o meno. Nel corso degli anni le ragioni della perdita dell'aeroporto di Pisa è che è stato progressivamente staccato dal centro della Toscana, e quella mozione che avevamo più volte ripresentato del raddoppio ferroviario sarebbe una delle maggiori che permetterebbe, unita anche a un'accelerazione dei lavori che deve essere fatta nelle strutture aeroportuali di Pisa, sarebbero quelle che farebbero la differenza. E che questa cosa qui ve la dicono molti altri aeroporti europei, non vado all'estero la situazione oro-geografica è molto diversa; Charleroi è un aeroporto con grandissimi flussi eppure è molto lon-

tano dalla destinazione di Bruxelles, ma essendo ben collegato dal punto di vista delle infrastrutture pubbliche e private, non ha questo tipo di problemi. Se fosse stato fatto in tutti questi anni in cui si discute del nuovo aeroporto un raddoppio ferroviario, perché le ipotesi ci sono, avremmo risolto molti problemi della FIPILI per tutto quello che riguarda le utenze pendolari, e avremmo risolto l'appetibilità dell'aeroporto di Pisa. Il fatto che i voli vengano riprotetti da una destinazione all'altra, cioè che quelli dell'aeroporto di Firenze vengano riprotetti a Bologna è frutto delle scelte e degli accordi che i vettori, cioè le compagnie aeree, fanno con gli aeroporti, e lo fanno dove gli costa di meno, dove gli costa di meno e dove c'è possibilità per il passeggero riprotetto, che ha tutta una serie di diritti che sono esplicitati all'interno della carta dei diritti del viaggiatore, di arrivare alla destinazione originariamente prevista nella maniera più agevole. E quindi chiaramente l'aeroporto di Bologna viene scelto, ma non perché non potenziamo Firenze, ma perché abbiamo fatto l'impossibile per staccare Pisa da quella che era la sua funzione di aeroporto di riproduzione principale di Firenze. Queste sono le motivazioni vere, reali, tecniche, se si conosce un poco il settore aeroportuale e si esce un po' dalle nostre logiche che sono quelle di capire dove verranno fatti gli appalti per costruire o meno la nuova pista, o fare i lavori, perché di questo si tratta quando si parla noi della nostra economia, non si riesce ad allargare l'aspetto, si parla di queste cose qui. E allora, cercare di attrarre nuovi passeggeri, soprattutto da fuori regione perché alla fine il bacino degli interni sono 3 milioni e mezzo, significa anche dare delle soluzioni, dal punto di vista logistico, migliori, e non dipende da una nuova pista, quella serve a qualcun altro, serve per altri scopi. E lì, a questo punto, chi presenta i progetti sicuramente sa meglio di noi quali sono gli scopi, ma è anche semplice prevederlo, se guardiamo dietro quali sono le dinamiche economiche azien-

dali che stanno dietro la spinta e il sollecitare certe scelte, questo è il fatto.

Quindi colleghi, visto che abbiamo abdicato, e concordo con quello che dice Galli, abbiamo abdicato, in questa sede, a fare delle scelte, perché in questo momento siamo soltanto in attesa delle scelte che verranno dalla Commissione tecnica nazionale del Mase, allora per lo meno prendiamoci la responsabilità di attuare quella mozione che con la maggioranza abbiamo più volte approvato, quella per il raddoppio ferroviario. Abbiamo perso anche il treno, scusate il gioco di parole, del PNRR che l'avrebbe potuto agevolare; quella è la chiave per Pisa, quella è la chiave per dire che l'aeroporto di Firenze deve essere messo in una condizione tale da non creare problemi acustici e ambientali, il che significa rimodularlo ma non svilupparlo, quella era la frase, collega Galli, che mi lasciava un po' in dubbio all'interno della mozione, ma con il tuo chiarimento mi hai fatto capire che, appunto, magari è stata una sgrammaticatura di quello che in realtà erano i veri contenuti. Ci sono un paio di passaggi che magari non rendono quello che, invece, bene hai chiarito con il tuo intervento, quello è fondamentale, quello è fondamentale, quindi il raddoppio e Pisa tornerà a essere l'aeroporto di servizio di tutta la Toscana e non solo. E vi dico anche perché, perché fino a pochi anni fa era il terzo aeroporto di tutta l'Italia per il noleggio delle auto, quindi significa che il passeggero arriva e visita tutta la Toscana da Pisa, cosa che non fa invece da Firenze. Guardiamo quindi a questi aspetti, non facciamoci incantare soltanto da quello che ci viene detto, da alcuni Investor relator o magari dalle compagnie di advisor che cercano di guidare le nostre scelte politiche. Riappropriamocene: prima di tutto il raddoppio ferroviario, quella è una scelta che è all'altezza di una Regione come la nostra.

PRESIDENTE: Grazie. altre dichiarazioni di voto? Bianchini.

BIANCHINI: Premetto che questa mozione non va nella direzione di voler affossare l'aeroporto di Firenze, ma noi siamo, come centro-destra, a favore, non siamo in lite fra di noi ma siamo uniti, con tutte le sfumature che ci possono essere, naturalmente, per potenziare Firenze e potenziare Pisa. Mi dispiace che il collega Vannucci non capisca perché ad oggi è proprio il PD che ha affossato tutti e due gli aeroporti, quindi mi dispiace che questo non sia compreso perché è l'evidenza.

Quindi io non entro nel merito della mozione perché è una mozione tecnica ma chiedo, proprio per questo, una riflessione e chiedo la disponibilità a mandare la mozione in commissione grazie.

PRESIDENTE: È emersa questa richiesta, presidente De Robertis c'è disponibilità a discuterne in Quarta Commissione?

DE ROBERTIS: Comprendendo la difficoltà di arrivare a una valutazione unanime, per lo meno da una parte di quest'aula. Per una volta non è toccato a noi, nonostante tutto. Accetto di rinviare e discutere in commissione la mozione.

PRESIDENTE: Ceccarelli.... no no no no....

*(intervento fuori microfono)*

Come non si può? Siamo nella fase di dichiarazione di voto, poi servirà comunque la volontà di Galli e del sottoscrittore in merito, non decidono certo i colleghi. Prego Ceccarelli.

*(intervento fuori microfono)*

Allora siccome Galli non ha chiesto di intervenire quindi Ceccarelli è nella fase di dichiarazione di voto. Se Galli ritira l'atto e lo invia in commissione... allora se Galli a seguito della disponibilità del Presidente ritiene di ritirare il proprio atto dalla discuss-

sione, l'atto si ritira e si va in commissione.

CECCARELLI: Io voglio intervenire, è troppo ghiotto questo siparietto per non intervenire.

PRESIDENTE: Allora c'è una cronologia degli interventi: fino a prova contraria Ceccarelli era prenotato per la dichiarazione di voto, quindi ha facoltà di fare la dichiarazione di voto, poi, dopo, il consigliere Galli avrà facoltà di decidere se rimandare in commissione oppure no. Allora c'è un regolamento che prevede l'intervento di Ceccarelli, vi prenotate sull'ordine dei lavori ed è successivo al suo intervento, lei non può togliere la parola a Ceccarelli. È impensabile che si possa pensare che un gruppo non possa esprimere la propria dichiarazione di voto su un atto che ancora è canalizzato; l'atto non è ancora ritirato, l'atto non è ancora ritirato, prego Ceccarelli.

*(Interruzione dall'aula)*

La prenotazione di Ceccarelli era... se il Presidente Ceccarelli vuole intervenire ha facoltà di farlo perché si è prenotato peraltro appena dopo che la consigliera De Robertis si era prenotata e non poteva sapere quello che la collega diceva, quindi ha facoltà di intervenire; se poi non vuole intervenire tocca a Galli che ci dirà se accetta la proposta, ma è prenotato prima Ceccarelli. Petrucci, chiedo rispetto di quello che ha detto, io sono qui da ieri sera fino alle 7:30, quindi presiedo io pro tempore, no no, interviene il presidente Ceccarelli, chi presiede ha la facoltà di, e porti rispetto anche perché lei è anche membro dell'Ufficio di presidenza, deve portare rispetto perché io ieri sono stato qui dalle 3:45 alle 7:30 e questa mattina sono qui dalle 9:30, ho sempre presieduto l'aula in questi quattro anni costantemente in assenza del Presidente, mi sono assunto la responsabilità. Il consigliere Ceccarelli ha diritto e facoltà di intervenire; se non vuole intervenire può rinuncia-

re e Galli interviene, ma si è prenotato prima.

CECCARELLI: Grazie Presidente. Sarò breve: nel merito delle motivazioni per cui noi avremmo deciso di respingere una mozione, è ben intervenuto il collega Merlotti. Ma il dibattito, sinceramente, è stato ghiotto perché, al di là delle divisioni che ci sono, innegabili, nel campo della sinistra – infatti l'aeroporto ad oggi è stato oggetto di ricorso da parte di amministrazioni governate dal centro sinistra, per carità! – è sinceramente una novità quella del centrodestra diviso; ma non solo: quella di un centro-destra che da una parte sta rivalutando la scelta dell'integrazione e della creazione del polo aeroportuale toscano, scelta che, quando fu fatta, suscitò fuoco e fiamme anche in quest'aula. In realtà quella scelta della creazione del polo aeroportuale toscano ha riportato tra gli 11 aeroporti strategici d'Italia i due aeroporti di Firenze e di Pisa...

*(intervento fuori microfono)*

Tutti e due. Il sistema aeroportuale toscano è rientrato tra gli aeroporti strategici del Paese, prima, quando erano divisi, non c'era nessuno dei due.

Sento dire che la Toscana non ha un aeroporto, ma io leggo questi risultati: 5.109.682 passeggeri transitati all'aeroporto di Pisa nel 2023, in aumento del 13,7 per cento sul '22, in recupero del 94,8 per cento rispetto all'anno pre COVID del 2019. Ad agosto di quest'anno l'aeroporto di Pisa raggiunge un massimo storico di passeggeri complessivi transitati nei primi sette mesi dell'anno, toccando quota 3,1 milioni e segnando più 9 per cento rispetto al periodo del '23; e comunque ad agosto due gli aeroporti hanno raggiunto le migliori performance di sempre. Questi sono numeri, non so come si fa a dire che la Toscana non ha un aeroporto.

Dopodiché sento addirittura rivalutare,

per bocca del centro-destra, la legge Marson che era la cosa più osteggiata dell'universo, addirittura vedo che, per mano del centro-destra, si propone di inserire nello Statuto della Regione Toscana il divieto di consumo di suolo, non la riduzione, addirittura il divieto... cioè ragazzi veramente complimenti! La consigliera Tozzi, mi dispiace che non c'è, ha proposto l'inserimento nello Statuto del principio di non consumo di suolo, ripeto non consumo di suolo, quindi siamo veramente di fronte ad una rivoluzione copernicana – che fa anche piacere – e non potevo esimermi dal sottolinearlo. Detto questo, sinceramente apprezzo che la presidente De Robertis si sia resa disponibile ad affrontare ed approfondire una mozione che è sinceramente molto molto tecnica, e che forse davvero ha bisogno di un ulteriore istruttoria che in commissione potrà avvenire.

Dopodiché in quest'aula – voi dite siamo uniti con i distinguo – anche qui con i distinguo, in quest'aula tutto quello che è avvenuto è avvenuto perché Firenze abbia una nuova pista che possa risolvere anche quei problemi ambientali che sono riportati nella mozione del collega Galli, per carità! E ad oggi l'iter è un iter che ha visto la presentazione di un nuovo masterplan per cercare di ovviare a tutti i rilievi che poi sono stati fatti propri, quindi qui non si può dire che c'è chi non vuole l'evoluzione dell'aeroporto di Firenze, che anche dal punto di vista ambientale, secondo me, migliorerebbe la situazione, oltre a renderlo più competitivo dal punto di vista trasportistico.

**PRESIDENTE:** Perfetto grazie, ha parlato un minuto e mezzo in più perché è intervenuto partendo a 3 minuti e 30. Prego Galli.

**GALLI:** Allora l'intervento del presidente Ceccarelli, scusami il tu in aula, no perché mi ricorda qualcosa che è successo qualche settimana fa, e allora è bene che questo non avvenga, però assolutamente mi sembra che quando sento dire che il centro

sinistra non è in competizione, non è in contraddizione sul discorso dell'aeroporto sinceramente faccio un po' fatica: avete le vostre contraddizioni, ma le contraddizioni nascono dal Sindaco di Firenze, ve lo ripeto, che non ha citato l'aeroporto, uno; due che c'è il Sindaco di Campi, il Sindaco di Sesto, insomma tutti questi sindaci, Prato addirittura, voglio dire era qui dentro, la consigliera ha avuto il grande onore di vincere la competizione a Prato e adesso non è più con noi... comunque, al di là di tutto, noi vorremmo arrivare come centro-destra a una condivisione dell'atto. Però io una condizione la pongo, Presidente De Robertis, perché se è possibile ancora una volta sollecitare i vertici, prendersi responsabilità come ha fatto il Presidente e poi non ha mai mantenuto, perché il Presidente per due volte in aula in risposta ha detto che lui ci avrebbe messo in contatto e ci avrebbe dato questa opportunità e non ha mai mantenuto. Ringrazio la presidente per gli sforzi che ha fatto in tutto questo periodo, però mi dispiace dover sottolineare che, purtroppo, questi incontri non sono mai avvenuti perché qualcuno, più in alto di noi, ha deciso e sta decidendo di non farceli fare, perché mi sembra fin troppo evidente perché quando poi dopo si rifiuta, e questo mi dispiace colleghi, di non aver accettato l'accorpamento dell'altra mozione, perché l'altra mozione ci avrebbe portato probabilmente a una condivisione di quella mozione visto quello che ho sentito dire dalla maggioranza stamattina in aula.

Perciò Presidente sono d'accordo a riportarla in Commissione, al più presto; vorrei che fosse posta al dibattito il prima possibile, perché fra un anno ci saranno le nuove elezioni regionali, non vorrei portarmi al mare questa cartelletta perché magari non farò più parte di questa assemblea, e portarmela dietro come ricordo non mi sembrerebbe il caso, grazie.

**PRESIDENTE:** Allora il Consiglio decide, se non ci sono livelli di contrarietà, il

rinvio in Commissione.

L'aula vota il rinvio in Commissione: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

È sempre l'aula che decide, è sempre l'aula che decide da Regolamento, l'invito a guardare il Regolamento. Per altro non era il proponente che lo aveva chiesto ma un altro consigliere, e se vuole sapere devono essere cinque 5 consiglieri che chiedono il rinvio in Commissione se non è il proponente, altrimenti il Consiglio vota, questo è il Regolamento, se vuole lo può cambiare.

**Mozione dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Capecci, Petrucci, in merito all'organizzazione in Toscana di un evento annuale internazionale di fotografia** (Mozione n. 1819)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1819. Prego collega Bianchini.

BIANCHINI: Allora con grande piacere, se magari qualcuno mi ascolta... Presidente.

PRESIDENTE: Proviamo a fare un po' di silenzio in aula per consentire alla collega di presentare il proprio atto, recuperiamo il tempo, prego.

BIANCHINI: Come dicevo, è con grande piacere che presento questa mozione che riguarda una fiera di fotografia per la Toscana. Noi sappiamo che abbiamo in Toscana grandi tradizioni, abbiamo gli Alinari, siamo terra degli Alinari, la più antica azienda di fotografia del mondo, però su questa grande potenzialità noi non facciamo molto.

La proposta che facciamo può essere sicuramente inserita nella nuova legge sulla Toscana diffusa e nella nuova legge regionale che riguarda il turismo; abbiamo preso spunto da Paris Photo, che è la principale

mostra-mercato di fotografia, forse del mondo, di cui noi possiamo sicuramente essere all'altezza e che, pensate, in quattro giorni fa a circa 65 – 70 mila visitatori, in quattro giorni. Ovviamente coinvolgendo galleristi, coinvolgendo visitatori, coinvolgendo editori

E perché riguarda la Toscana diffusa? Perché, a differenza anche di Paris Photo, riguarda naturalmente il territorio e anche il territorio della provincia; noi potremo utilizzare la fiera mercato di fotografia in capoluoghi di provincia e varie provincie; un anno potrebbe essere Livorno e la provincia, un altr'anno Lucca e la provincia di Lucca, Firenze e la provincia di Firenze e così via.

Impatta molto sul turismo, sul turismo di qualità e non sul turismo mordi e fuggi, impatta su un turismo quindi, non tanto di numero di arrivi, che sappiamo non è quella la chiave, ma di numero di notti, perché è un turismo che sta almeno quattro notti, cinque notti in una località; è un turismo che riguarda mesi meno frequentati, per esempio può essere novembre, può essere gennaio, può essere febbraio. Soprattutto è un turismo esperienziale che è il nuovo turismo, il turismo 5.0, un turismo che non è più solo destinazione, perché sappiamo che quel turismo è un turismo mordi e fuggi, ma un turismo esperienziale, quindi un turismo di esperienza, e sicuramente l'aspetto dell'arte, l'aspetto culturale fa parte di questa esperienza.

Si inserisce anche, quindi, non solo nella legge regionale sul turismo, ma anche nella Toscana diffusa, dando spunti e azioni a questa legge, quindi coinvolgendo i territori periferici, coinvolgendo vari pubblici e varie comunità e facendo anche sensibilizzazione su alcuni temi.

Naturalmente la proposta, la mozione è proprio una proposta, nel senso che, nel momento in cui ci potesse essere un accordo, a quel punto viene realizzato il business plan, viene realizzato tutto quello che necessita, appunto, un'idea di fattibilità di un

progetto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Bartolini.

BARTOLINI: Grazie Presidente. Io ringrazio la collega Bianchini per aver portato questa mozione, perché noi in Toscana, come già detto da lei, abbiamo una tradizione nella fotografia profonda; l'archivio Alinari, anche se immagazzinato, perché è così adesso, prima o poi vedrà di nuovo la luce e potrà essere visto dalle persone.

Detto questo vorrei mettere in evidenza proprio la capacità dei fotografi di documentare il presente e di favorire la lettura della storia del passato, delle tradizioni, attraverso un racconto che fanno le immagini. Ci sono tanti tipi di mostre fotografiche, nei vari territori possono essere portati avanti temi diversi, legati a questo o a quel territorio, e tutti sicuramente possono dare molto, non solo per quanto riguarda il turismo, ma anche per noi che viviamo in questi territori. Grazie comunque alla collega, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Giachi.

GIACHI: Grazie. Devo dire che la fotografia è un tema a cui siamo tutti molto affezionati, la Toscana ha non solo questi grandi giacimenti di memoria e di documenti che sono la fondazione Alinari, ma penso a Firenze a Foto Locchi che è molto meno conosciuta ma ha un patrimonio incredibile, soprattutto sulla fotografia nel nostro territorio. Ma abbiamo anche, consigliera Bianchini, iniziative di pregevole livello già presenti; se lei fa una proporzione Parigi fa 60 mila visitatori, Lucca Photolux ne fa 20 mila, ed è Lucca non è Parigi, con tutto l'amore che noi abbiamo per Lucca e per la sua bellezza, molto più importante Lucca di Parigi dice la collega, ma le proporzioni sono decisive.

Poi abbiamo Cortona On The Move, un'esperienza straordinaria che raccoglie migliaia di visitatori; Photolux è una delle

più importanti a livello internazionale; abbiamo il Festival Fotografia Italiana FIAF di Bibbiena, un altro piccolo comune che è in grado di raccogliere attenzione e iniziative, non solo da tutto il Paese ma anche dall'estero.

Quindi devo dire che sarebbe un po', anche forse dal punto di vista delle politiche culturali dell'ente, scorretto se noi facessimo concorrenza sleale ai nostri territori promuovendo un'altra iniziativa. Cosa diversa è proporre e sostenere una iniziativa festivaliera ennesima che si voglia presentare e che un soggetto ci proponga, e quindi dare gambe a un progetto che venga dal territorio, ma non metterci noi a fare concorrenza sleale ai nostri operatori culturali, che già con tanta fatica ottengono devo dire pregevolissimi risultati, perché sappiamo tutti che poi il mondo della fotografia è anche una nicchia per certi versi. Cortona On the Move quest'anno con la collaborazione con Alinari, guardo il consigliere Casucci, ha segnato anche un momento di svolta, di collaborazione importantissima tra queste esperienze sul territorio.

Cosa diversa è che lei pensi di inserire nei due testi di legge che ha citato qualcosa che riguarda il turismo collegato ai festival fotografici; allora, in quel caso, dovrebbe proporre non una mozione ma un emendamento ai testi di legge che approveremo, questo è il percorso. Pertanto in queste forme e con questa impegnativa che, ricordo ai colleghi, vorrebbe impegnare la Giunta toscana a organizzare coordinando le forze e gli enti locali una iniziativa paragonabile a queste, noi non ci sentiamo di appoggiarla e di sostenerla. Cosa diversa, ripeto, è se lei vorrà emendare i testi di legge cui alludeva, trovando spazi e modi e proporre l'inserimento di qualcosa che per il turismo alluda o preluda o individui, settorializzi l'offerta turistica in relazione alla fotografia, e per la Toscana diffusa, non saprei dove, un emendamento che colleghi il tema della valorizzazione della fotografia con i principi della Toscana diffusa. Ma questa mozione per

noi non è ricevibile.

PRESIDENTE: Grazie. Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Intervengo veramente con vivo piacere ringraziando sentitamente la collega Bianchini perché il tema mi è molto a cuore, e penso che sia a cuore veramente all'Ufficio di presidenza visto che stato stanziato un importante contributo per quanto riguarda l'istallazione di ulteriori pannelli fotografici nella città di Bibbiena con il risparmio di gestione della macchina amministrativa del Consiglio regionale e credo che abbiamo delle eccellenze assolute, lasciatemi dire con particolare orgoglio, nella mia provincia, perché Cortona On The Move è stata giustamente ricordata dalla collega Cristina Giachi come veramente qualcosa che richiama l'attenzione, penso, di tutti gli appassionati della fotografia di ogni parte del mondo. Sono di Cortona quindi non posso che conoscere nei dettagli un'iniziativa così pregevole quale quella di Cortona On the Move, ma nell'arco del tempo mi sono altresì appassionato al festival della fotografia di Bibbiena, dove l'amministrazione comunale è riuscita con l'apporto anche del Consiglio regionale a far sì che Bibbiena diventasse, in ambito europeo, un punto di riferimento della fotografia.

Io apprezzo molto l'idea di organizzare un festival itinerante, però mi si lasci dire che occorre sempre tenere, vedo che ci sono dei riferimenti importanti all'interno della mozione, io suggerirei di elaborare, per quanto ci riguarda, un emendamento che possa tenere conto anche delle realtà che già ci sono, perché tenendo conto della realtà che già ci sono credo che sia importante poter lavorare di conseguenza, perché altrimenti diventa un'iniziativa fine a sé stessa.

Noi ci crediamo, collega Bianchini, ci crediamo veramente tanto in quest'argomento, ripeto, uno degli aspetti caratterizzanti della nostra Toscana è quello di pun-

tare sulle eccellenze. La fotografia indubbiamente rappresenta un'eccellenza per determinate città e determinati luoghi, come il Casentino. In generale io vedo che ormai per quanto riguarda il Casentino il tema è esteso praticamente in tutta la vallata, non c'è credo realtà che non sia toccata dal discorso della fotografia, e questo è importante perché funziona come un elemento aggregante all'interno di quel territorio.

Quindi credo che sia quanto mai importante poter partire dalla realtà esistente e strutturare appunto un'iniziativa che possa essere diffusa. Però, ripeto, bene questo discorso della Toscana diffusa perché ci crediamo, penso che sia uno degli argomenti che funzioni come maggiore elemento aggregante anche in quest'aula – chi è che non crede nella Toscana diffusa? , io vedo tantissimi consiglieri che vengono anche da posti abbastanza lontani da Firenze – e in questo ci siamo trovati in questi anni a poter condividere delle strategie, delle progettualità che potessero davvero fare il bene della Toscana dal punto di vista delle eccellenze.

Quindi collega Bianchini, se mi consente di poter interagire con lei per poter elaborare un emendamento che tenga conto delle realtà già esistenti, credo che sarebbe quanto mai importante. La ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: Bianchini.

BIANCHINI: Grazi al collega Casucci. Una distinzione: molto probabilmente sono stata io che non sono stata chiara quando nella passione nel raccontare la fiera mercato. Conosco bene le realtà del Casentino, del senese, Cortona, sono dei festival; quello che io propongo è una fiera mercato, che è un'altra cosa e che ingloba, naturalmente, anche i festival, in una fiera mercato che dura 3-4 giorni, quindi il festival è un'altra cosa.

PRESIDENTE: Mercanti.

MERCANTI: Mi viene un po' da sorridere perché stamani veramente c'è un cambio culturale nella destra regionale che è impressionante: addirittura il pubblico che organizza le fiere, in genere si lasciano al mercato perché così funzionano, la fiera, per sua natura, è una fiera di commercio e scambio fra privati, la destra regionale propone che sia lo Stato, il pubblico a fare la fiera, e questo è anche divertente.

Però, al di là di tutto, adesso torno seria: io ho molta paura di queste cose fatte dal pubblico, soprattutto perché ci sono realtà importanti e le cose non nascono mai per caso; il rischio è anche di replicare manifestazioni che peraltro già esistono perché lo scambio di foto, ci sono anche manifestazioni importanti sulla carta sempre a Lucca che appunto, non solo non è seconda a Parigi, ma spesso ha anticipato eventi mondiali, c'è questo fine settimana una fiera molto importante dove troverà anche la fotografia che è Carta d'Epoca, vengono espositori da tutta Italia ed ha un livello qualitativo molto molto, molto alto, dove ci potrà trovare foto d'epoca, oltre a stampe, carte, quindi ci sono già cose di questa natura.

Mi fa un po' paura il ragionamento di spostare, organizzare le fiere nelle aree interne quando si parla di Toscana diffusa, per due motivi: uno perché in questa legislatura l'attenzione sulla Toscana diffusa c'è stata, credo che ci siamo inventati quasi un brand, ma non perché sono territori sfigati, sono territori che stanno crescendo anche grazie all'azione politica della Regione Toscana in termini di servizi e infrastruttura, di cui stiamo cercando di sfruttare al massimo le potenzialità, ma sono territori assolutamente attrattivi perché quello che attira, della Toscana, sono appunto anche le sue aree interne, non soltanto i centri storici delle grandi città; questo lo vorrei precisare perché se no rischia di passare un po' il messaggio del territorio sfigato su cui bisogna portarci roba e non credo sia rendere onore ai comuni interessati.

L'altro aspetto che mi fa un po' paura è il

replicare manifestazioni già esistenti, perché il rischio è di impoverire, o comunque di frenare, quelle che stiamo cercando, in particolare i comuni, di far crescere; si ricordava Cortona, si parlava di Lucca, negli anni c'è stata un'evoluzione al punto che sono diventate internazionali. Ora si parla di fotografia, però se si fa solo fotografia si fa su tutto, mi preoccuperebbe, per esempio, che si cominciasse a fare sul fumetto come a volte vedo fare tentativi in alcune città anche della Toscana, perché è chiaro che se replichiamo tante iniziative poi perdono la propria specificità e quindi diamo troppa offerta che rischia di andare a minare, come diceva la collega Giachi che ringrazio per l'intervento che sottoscrivo, di andare a fare un danno a quegli operatori che faticosamente le stanno facendo da anni. Sappiamo che le manifestazioni non crescono in un giorno, ripeto, ci sono, sia sulla fotografia che sulla carta di fiere e mercati ne abbiamo diversi in Toscana che devono essere rivalutati e magari aiutati anche a potenziarsi. Ce ne è uno a Lucca questo fine settimana, se la collega Bianchini vuol andare a vedere ci sono anche delle belle fotografie. Cerchiamo di far crescere quello invece di andargli a fare concorrenza e inventarsene di nuovi, perché poi ogni territorio davvero ci investe magari da decenni; penso a Photolux, nel 2012 quando io allora entravo in Consiglio comunale avevamo mi pare 3-4 mila visitatori, oggi siamo già a 15 mila, una manifestazione che ha una caratura internazionale. Stiamo attenti a non andare veramente a far del male a cose belle già esistenti che ci riconoscono, non solo in Toscana, ma in Italia e a livello internazionale.

PRESIDENTE: Grazie. Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Io ringrazio la collega Bianchini che ha posto un tema importante, ha valorizzato un elemento culturale della nostra Regione, lo ricordava bene la collega Giachi, che appartiene alla

città di Firenze, all'investimento che la Regione Toscana ha fatto sull'archivio di Alinari, anche se per quanto mi riguarda potrebbe essere valorizzato in maniera diversa e migliore, l'archivio di Foto Locchi. Io non credo, l'intento magari potrà meravigliare la collega Mercanti scoprendo anche nella destra, chiamata destra sociale, una propensione verso lo stato maggiore rispetto a un liberista come il sottoscritto, però sta nella connotazione culturale di quell'elemento che appartiene a chi oggi ricopre l'incarico di Presidente del Consiglio dei Ministri.

Però credo che l'intento, io voterò a favore a prescindere da quello che deciderà la collega Bianchini, se deciderò di ritirarla, portala in Commissione o fare un filo conduttore con la presidente della Commissione, credo l'intento fosse quello di valorizzare, arricchire, fare una filiera con quello già esistente, cercando di valorizzare il patrimonio che abbiamo raccontando in una Toscana diffusa non per sminuire le aree interne, le aree minori, ma semplicemente per dare, come abbiamo fatto su altre questioni una valorizzazione del territorio. Quindi non credo ci fosse un'accezione negativa nei confronti di nessuno o sminuire l'esistente; immagino, ma non voglio fare gli interpreti del pensiero della collega, quindi se la collega riterrà di tenerla noi la votiamo, se posso apporre la firma lo farò molto volentieri, se invece riterrà di fare un approfondimento in Commissione sta nelle facoltà della presidente, credo però che abbia fatto benissimo a porre una questione importante come questa, anche perché se è vero tutto quello che avete raccontato, provo a introdurre un elemento ulteriore, la Toscana è un set fotografico naturale. Non molti lo hanno detto in quest'aula, pensiamo ai tramonti della Val d'Orcia, pensiamo ai colori del mare della Versilia, pensiamo al sud della Toscana con i suoi tramonti, quindi credo che quel contesto arricchito da quello che racconta immagino stesse in quell'elemento della mozione, la collega Bianchini penso che può stare tutto insie-

me, quindi collega se lei la lascerà in votazione chiedo di poter apporre la firma grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ci sono altri interventi in merito? Veneri.

VENERI: Grazie Presidente. Io non ho firmato la mozione perché non ero presente il giorno del giro delle firme, chiedo di mettere anche io la firma. Mi sembra un argomento interessante, sono completamente d'accordo, però sono emerse giustamente delle critiche costruttive questo atto; credo che ne dovremo tenere conto, credo che questa proposta della consigliera Bianchini possa essere integrata alle varie organizzazioni che vengono fatte nel territorio toscano e possono essere di supporto.

Il tema della fotografia ha comunque un grande valore storico e culturale perché lascia ai posteri spaccati anche di vita, lascia una testimonianza di come erano certi paesaggi, i nostri paesi, la nostra cultura, quindi io sono d'accordo e non lo butterei via questa opportunità ci è stata data di poterci lavorare e quindi firmandola dico lavoriamoci e miglioriamola perché diventi una cosa diciamo di tutto il Consiglio, grazie.

PRESIDENTE: Fantozzi.

FANTOZZI: Solo dell'idea di suggerire alla collega Bianchini di accettare un po' l'invito particolarmente curioso che è emerso, piacevole di poter rinviare la questione...hanno chiesto di rinviare in Commissione o no?

*(intervento fuori microfono)*

Questo io lo lascio alla piena autonomia e libertà della mia collega.

Sono stato stimolato un po' dagli interventi dai banchi della maggioranza, stavo per dire dell'opposizione, della maggioranza perché mi fa piacere che abbia aperto un varco nel vasto mondo culturale della sini-

stra, anche se non sappiamo più qual è, però mi fa piacere che si sia citata la Lucca di Mario Pardini che è un paradigma di rinnovata eccellenza territoriale per quanto riguarda la promozione culturale. Semplicemente però, al netto del liberalsocialismo di Stella, però al netto di quello che decide la collega Bianchini, ma non per penitenza, però cinque pagine di Prezzolini e due stanze di Montanelli.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto?

*(intervento fuori microfono)*

Nessuno l'ha richiesto. Prego Giachi.

GIACHI: Io non ho proposto di rinviarla in Commissione, io ho detto che allo stato attuale una mozione che non fa le cose che stanno dicendo i colleghi, cioè non apre uno squarcio sulla fotografia e la sua importanza in Toscana, non propone di fare una rete tra le esperienze presenti, dice di "organizzare una mostra-mercato collaborando con enti locali, Proloco, istituzioni e gallerie per dare a ciascuno in tutte le province una sede per fare la mostra-mercato". Io detto che questo dispositivo a mio avviso non è votabile, suggerivo alla collega che invece nel suo intervento aveva riflettuto sulla legge sul turismo e sulla legge della Toscana diffusa, che la sede più propria per raggiungere quell'obiettivo che lei nella sua presentazione ha manifestato, ma non è nel dispositivo, era quello di presentare un emendamento in una di queste due leggi, non ho parlato di rinvio in Commissione.

Poi se la vuole mandare in Commissione e la vogliamo approfondire ma ben venga, in Commissione più cose si fanno e più ci si diverte.

PRESIDENTE: Siamo alle dichiarazioni di voto, nessuno ha richiesto l'invio in Commissione. Mercanti è già intervenuta, siamo in sede di dichiarazione di voto, fa la

dichiarazione di voto per il suo gruppo, prego.

MERCANTI: Collega Fantozzi pensavo che volesse passarmi qualche testo da leggere che prendo molto volentieri, soprattutto quando sono pensieri diversi dal mio perché non sono per il pensiero unico. Il voto l'hanno annunciato la presidente Giachi, il voto del Partito Democratico è contrario, però visto le riflessioni che sono emerse, visto che ora, però al di là dei localismi e ovviamente della paura di veder minare le proprie manifestazioni invece che farli crescere, credo che il tema della fotografia molto importante perciò vista la disponibilità della Presidente Giachi a discuterla in Commissione, se la collega Bianchini fosse d'accordo a riportarla in Commissione magari potrebbe essere l'occasione anche per fare delle audizioni di alcuni operatori culturali e capire come dare una mano a loro per fare crescere ulteriormente manifestazioni che poi hanno anche un'alta valenza culturale, Lucca, Cortona, insomma potrebbe essere l'occasione invece, e qui la ringrazio, perché così com'è non la condivido, però se dà il "là" a un ragionamento più, magari di audizioni, di un percorso di approfondimento sulla fotografia invece credo che poi sia utile a tutti.

PRESIDENTE: Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Indubbiamente anche io, qualora venisse sottoposta a votazione, voterei a favore perché coglie sicuramente un argomento centrale molto importante anche per lo sviluppo del turismo e anche del sistema fieristico perché servirebbe veramente a rilanciare sotto diversi profili l'immagine della fotografia legata alla Toscana, perché una fiera è una cosa ovviamente, i festival sono un altro, e il senso della mozione è ben preciso.

Al tempo stesso mi sento di poter possibilmente auspicare che si possa discutere in Commissione per avere il tempo anche ai

consiglieri che non fanno parte della Commissione cultura ma intendano cercare di dare il proprio contributo nell'interesse del proprio territorio, perché qualora partissero una serie di audizioni con gli esperti del settore riusciremmo noi consiglieri regionali evidentemente a capire bene quali sono le esigenze del settore. Io credo che sia importante una possibilità di discutere in modo più approfondito e più dettagliato di queste cose perché sono occasioni veramente uniche.

Ripeto bene la Toscana diffusa, sicuramente l'idea di poter avere a cuore tutto il territorio toscano è sicuramente un'esigenza fondamentale che non può che essere condivisa credo da quasi tutta quest'aula, al tempo stesso però cercare di poter spingere sulle eccellenze ma ascoltando anche veramente gli esperti del settore; l'idea del presidente di Commissione cultura Cristina Giachi di iniziare una serie di audizioni penso che sia un'idea assolutamente utile nell'interesse di tutto il settore. Ripeto quella cosa che credo che sia oggettiva è la forte proiezione del Consiglio regionale verso questi argomenti, credo che anche questo possa essere assolutamente condiviso; ricordavo anche i contributi che sono stati dati diretti anche a questo settore da parte dell'Ufficio di Presidenza con la legge che è diventata tale nel 2023, è stata veramente colta una opportunità importante.

Cerchiamo tutti insieme di lavorare sotto questo profilo per cercare di essere veramente utili a rilanciare l'idea, ripeto, della fotografia legata alla Toscana, perché ha fatto molto bene il presidente Marco Stella a evidenziare certe cartoline del nostro territorio, perché ad esempio la Val d'Orcia inevitabilmente non può che richiamare altre possibilità che ci sono nel territorio toscano, e quindi ecco dal nostro punto di vista chiediamo, auspichiamo che possa essere discussa in Commissione e che anzi possa iniziare un percorso che possa essere particolarmente produttivo sotto questo profilo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Bianchini.

BIANCHINI: Allora se la richiesta di poterla inviare in Commissione chiedo che sia inviata in Commissione.

PRESIDENTE: Okay, su questo si pronuncia l'aula. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: l'aula la rinvia in Commissione.

Mozione 1827, primo firmatario Ulmi prego.

Scusi, c'è Sostegni sull'ordine dei lavori? Prego Sostegni sull'ordine dei lavori.

SOSTEGNI: Grazie Presidente noi abbiamo ricevuto come Commissione una richiesta di audizione urgente di Anaao giovani su un tema abbastanza semplice ma rilevante rispetto alla, ora non entro nel merito se no faccio un intervento e quindi sulla base di quello abbiamo elaborato e ci siamo impegnati a elaborare una mozione che è una mozione semplice, che vorrebbe trovare l'unanimità di quest'aula, chiederei, se tutti i gruppi sono d'accordo, di poterla anticipare o se no votarla senza discussione.

PRESIDENTE: Anticiparla no, casomai si può votare al termine delle mozioni, ma tutti devono essere d'accordo ma senza discussione. C'è consenso unanime? Prego Petrucci

PETRUCCI: Io esprimo contrarietà rispetto alla richiesta del presidente Sostegni di votare questo atto senza discussione; il tema è un tema serio, è stato posto seriamente da Anaao giovani con un'audizione in Commissione, questo atto non è stato al momento condiviso tra i vari gruppi di maggioranza e di minoranza, oltretutto fa

strumentalmente una critica aggressiva nei confronti del Governo quando evidentemente se si vuole raggiungere un obiettivo che non sia un facile consenso si deve eventualmente trovare un dialogo con il Governo, quindi un atto del genere se ha l'obiettivo di risolvere il problema secondo me deve essere formulato in maniera dialogante nei confronti di chi poi quel problema lo dovrà eventualmente risolvere che non è la Regione Toscana ma è il Governo nazionale. Se si fa un atto col quale si attacca il Governo nazionale diventa molto complicato pensare che quell'atto sia finalizzato a raggiungere l'obiettivo di risolvere il problema anziché l'obiettivo di criticare il Governo nazionale.

Con questo noi pensiamo che ci sia bisogno di un serio e approfondito dibattito su quell'atto in Commissione e poi in Consiglio, per affrontare un tema serio, un tema spigoloso, rispetto al quale Fratelli d'Italia ha tutta la volontà di andare incontro alle istanze giuste dei medici specializzandi; non si può fare senza dibattito, non si può fare con un voto così inconsapevole da parte dell'aula, non si può fare pensando di criticare il Governo e poi sperando che il Governo accolga la nostra richiesta.

PRESIDENTE: Non c'è disponibilità.

**Mozione del consigliere Ulmi in merito ad un maggior investimento nella medicina preventiva**  
(Mozione n. 1827)

PRESIDENTE: Proseguiamo con il nostro ordine del giorno. 1827 Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente. Allora questa mozione mette l'accento e vuole focalizzare l'attenzione dell'aula su un problema che sembra banale perché parlare di prevenzione dovrebbe essere un qualche cosa su cui tutti sono d'accordo, però credo che stante così le cose, cioè una sanità malata, una sanità che trova difficoltà e che trova aggressioni verso i propri operatori da parte di co-

loro che dovrebbero usufruirne le fruizioni, credo che debba essere affrontata in maniera seria e consapevole. Voi sapete bene, ormai mi sono espresso mille volte su un paradigma diverso, e cioè sul value based medicine che prevede tra le altre cose un rafforzamento della prevenzione senza peraltro che la prevenzione ne sia il cuore perché il value based è tutta una cosa molto più complessa. Però qui si parla della prevenzione, tutti voi sapete che c'è una prevenzione primaria, secondaria e terziaria, dove la primaria sono sostanzialmente gli stili di vita; noi abbiamo deciso di istituire un intergruppo sul diabete dove per esempio gli stili di vita possono dare veramente un cambio di paradigma, un cambio di significato a quella che è il proseguo della malattia.

C'è la prevenzione secondaria, dove gli screening la fanno da padrone, cioè dobbiamo intercettare la malattia prima che questa possa avere una esplicazione deflagrante a livello del fisico, e quindi un riconoscimento precoce permette molto spesso di salvare vite.

Esiste poi una prevenzione terziaria laddove abbiamo visto che comunque la vita si allunga sempre di più quindi le persone invecchiano, le patologie vanno verso la cronicizzazione e conseguentemente permettere che ci si possa intercettare una poli patologia, quindi si inneschino su una patologia pregressa altri tipi di patologia e si evitino le complicanze della malattia stessa può essere una cosa altrettanto favorevole, e questa è la prevenzione terziaria.

Ora lo Stato da sempre mette il 95 per cento delle proprie risorse nella cura della malattia mentre in prevenzione soltanto il 5 per cento, quindi è ovvio che così com'è strutturata la medicina questo è una derivazione del modello stesso di medicina che noi abbiamo finora affrontato senza nessun tipo di politica destra-sinistra, cioè tutti, questo è stato finora il modo in cui si è affrontata la medicina.

Ora quindi io chiedo di poter impegnare

il Presidente e la Giunta ai vari livelli, quindi una campagna comunicativa di contrasto all'uso di alcol, tabacco, al sovrappeso, allo scarso consumo di frutta, all'inattività fisica, quindi uno stile di vita, prevenzione primaria; ampliare tutti quei programmi di screening che oggi già la Toscana mette in atto con la mammella, il PAP Test, il colon-retto, la ricerca del sangue occulto nelle feci, ma applicarli, per esempio il melanoma è una delle cose che potrebbe essere intercettato preventivamente, se venisse rapidamente riconosciuto e si facesse uno screening sistematico; i nei che vengono talvolta interpretati come nei e che poi invece sono dei tumori.

Infine cercare di rafforzare la funzione fondamentale del medico di medicina generale che ora si sta spendendo un sacco di soldi per le case di comunità e ritengo che queste case di comunità però rischiamo di rimanere delle cattedrali nel deserto se non riusciamo a creare del pool che ci lavorano in maniera sistematica e continuativa, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Sostegni

SOSTEGNI: Questa mozione ben illustrata dal vicepresidente Ulmi coglie un tema importante sull'organizzazione del sistema di prevenzione che ci trova sostanzialmente d'accordo.

Io però chiederei al Presidente Ulmi se possiamo rinviare al prossimo Consiglio il voto perché nell'istruttoria rispetto a questa mozione ci manca di capire alcuni passaggi

che di qui al prossimo Consiglio possono essere... quindi, se il Presidente è d'accordo, chiederei appunto di mandarla al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE: Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente, invece tra il 5 e il 6 che rimandarla in Commissione avere un 6 meno e quindi aspettare il prossimo Consiglio mi trova d'accordo.

PRESIDENTE: Quindi esclusi la rinvia in Commissione?

ULMI: Era una battuta, si tratta soltanto di posticiparla di 15 giorni mi sembra di aver capito giusto?

PRESIDENTE: La deve ritirare. Scusi Ulmi la vuole rinviare in Commissione o la ritira?

ULMI: A questo punto ho capito il problema, la ritiro e la ripresento.

PRESIDENTE: Okay, ritira l'atto. Sono le 13:02 da Conferenza di programmazione i lavori l'aula termina, se c'è consenso unanime a proseguire altrimenti termina. Terminiamo così?

La seduta è chiusa alle ore 13:00.

*La seduta termina alle ore 13:03*

*ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)*

Redazione e coordinamento a cura del Settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, L., A. Tonarelli)

*L'estensore: A. Tonarelli*

*La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto*

*Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana*